vinetur

Rapporto francese: il marchio HVE raggiunge 40.000 aziende agricole, ma non conquista i consumatori

Il ministero dell’Agricoltura sostiene un credito d’imposta permanente e un livello HVE dedicato alla tutela dell’acqua; i vigneti sono il 62% delle aziende certificate.

lunedì 23 novembre 2026



Lunedì 23 novembre il ministero dell'Agricoltura francese ha pubblicato un rapporto sul futuro della certificazione Haute Valeur Environnementale, o HVE, affermando che il marchio è arrivato a interessare quasi 40.000 aziende agricole, ma fatica ancora a generare un valore sufficiente per i produttori o a ottenere un ampio riconoscimento da parte dei consumatori.

Il rapporto, redatto dal CGAAER e diffuso dal ministero, arriva dopo una precedente riforma che ha reso più rigorosi i requisiti ambientali della certificazione. Secondo il ministero, la questione centrale non è più soltanto il livello di ambizione ambientale del marchio, ma anche la possibilità per HVE di trovare un ruolo più chiaro accanto ad altri standard promossi dai settori agricoli e dal mercato.

HVE è una certificazione ambientale francese destinata alle aziende agricole. Il ministero ha dichiarato che il rapporto esamina come rendere il sistema più semplice da comprendere, più flessibile e meglio valorizzato sul piano commerciale. La questione è diventata più urgente con l'aumento del numero di aziende certificate, mentre il valore di mercato del marchio resta incerto.

Secondo la sintesi ufficiale, il rapporto raccomanda di rendere permanente il credito d'imposta HVE, invece di mantenerlo come misura temporanea di sostegno. Chiede inoltre il riconoscimento delle certificazioni equivalenti e propone la creazione di un nuovo livello 4 legato alla tutela dell'acqua.

Queste raccomandazioni indicano la volontà di definire un quadro di sostegno pubblico più stabile e un'architettura di certificazione più ampia. Un credito d'imposta permanente potrebbe ridurre il costo, nel lungo periodo, della permanenza degli agricoltori nel sistema. Il riconoscimento delle certificazioni equivalenti potrebbe inoltre evitare duplicazioni per i produttori che già aderiscono ad altri programmi ambientali. Un nuovo livello incentrato sull'acqua potrebbe assegnare al programma un ruolo più specifico nelle politiche pubbliche, in un momento in cui la qualità e la disponibilità delle risorse idriche sono sottoposte a pressioni crescenti in alcune zone della Francia.

Il ministero ha dichiarato che la certificazione fatica ancora a convincere i consumatori. È un aspetto importante, perché spesso le etichette ambientali dipendono dal riconoscimento nel punto vendita per trasformare le pratiche agricole in prezzi più

elevati, contratti più solidi o una migliore collocazione sugli scaffali. Se acquirenti e consumatori non comprendono chiaramente cosa rappresenti HVE, gli agricoltori possono dover sostenere costi aggiuntivi per rispettare i requisiti senza ottenere in cambio un chiaro ritorno commerciale.

La questione è particolarmente rilevante per il settore vitivinicolo francese. La sintesi ufficiale indica che la viticoltura rappresenta il 62% delle aziende certificate HVE, facendo dei vigneti di gran lunga il gruppo più numeroso all'interno del programma. Ciò significa che qualsiasi cambiamento al sostegno fiscale, alle norme sul riconoscimento o alla struttura della certificazione potrebbe avere effetti diretti su una quota consistente dei produttori di vino francesi. Potrebbe incidere sui costi di certificazione, sul loro posizionamento ambientale presso rivenditori ed esportatori e sulle modalità con cui differenziano le bottiglie in un mercato competitivo. Effetti analoghi potrebbero riguardare altre filiere delle bevande che si basano su dichiarazioni ambientali a livello aziendale, anche se l'impatto diretto dovrebbe essere più forte nel settore vinicolo, data la sua rilevanza all'interno del sistema.

Il ministero non ha presentato HVE come un successo ormai consolidato. Al contrario, dalla descrizione del rapporto emerge chiaramente che il marchio è entrato in una fase più difficile. Dopo essersi diffuso e aver introdotto requisiti più stringenti, deve ora dimostrare la propria utilità in un panorama affollato di standard, marchi privati e impegni settoriali. In termini pratici, HVE deve spiegare sia agli agricoltori sia agli acquirenti perché dovrebbe continuare a far parte delle loro strategie.

La pubblicazione suggerisce inoltre che le autorità francesi siano alla ricerca di un equilibrio tra credibilità e fruibilità. Una certificazione considerata troppo debole potrebbe non rassicurare i consumatori o le associazioni ambientaliste. Una certificazione percepita come troppo rigida o costosa potrebbe perdere il sostegno degli agricoltori, soprattutto se il mercato non la premia. Chiedendo un sistema più comprensibile e flessibile, il rapporto sembra sostenere che HVE debba rafforzare la propria identità senza diventare più difficile da adottare o mantenere.

A questo proposito, il riconoscimento proposto delle certificazioni equivalenti potrebbe rivelarsi importante. Gli agricoltori devono spesso rispondere a richieste sovrapposte provenienti da programmi pubblici, acquirenti e organismi di settore. Un migliore allineamento di questi sistemi potrebbe ridurre i costi e la complessità degli adempimenti. Sarebbe rilevante in comparti come quello vinicolo, dove i produttori si confrontano sempre più spesso con diversi requisiti ambientali, qualitativi e di origine nello stesso momento.

La raccomandazione di introdurre un nuovo livello 4 legato alla tutela dell'acqua riflette anche una possibile evoluzione dell'uso del marchio. Invece di fungere soltanto da indicatore ambientale generale, HVE potrebbe essere adattato per mettere in risalto una specifica priorità delle politiche pubbliche. L'acqua è diventata una questione delicata per l'agricoltura francese a causa della siccità, dei dibattiti sull'irrigazione e delle pressioni sulla qualità delle risorse idriche. Un livello di certificazione dedicato a questo tema potrebbe aiutare le autorità a indirizzare con maggiore precisione il sostegno o il riconoscimento, offrendo al contempo ai produttori indicazioni più chiare sulle pratiche che si intende promuovere.

Per ora il ministero ha pubblicato il rapporto come base di discussione, senza annunciare cambiamenti immediati alle politiche. Il documento traccia però una direzione per il futuro di uno dei marchi ambientali agricoli più noti della Francia, in un momento in cui il Paese cerca di conciliare gli obiettivi climatici e di biodiversità con il reddito agricolo e le realtà del mercato. Poiché i vigneti rappresentano la maggior parte delle aziende certificate HVE, il dibattito sarà seguito con attenzione da produttori di vino, cooperative, commercianti e rivenditori che utilizzano le certificazioni ambientali nelle proprie strategie commerciali.